Anno XXVI — Giovedì 1 Settembre 1892 — Conto corrente colla Posta — N. 209

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

CONFRONTI DESOLANTI

Sotto questo titolo l'ottimo periodico ebdomadario l' *Istria* che si pubblica a Parenzo, prendendo occasione dagli scarsi risultati che ha dato il congresso della *Dante Alighieri*, testè tenutosi a Venezia, fa delle tristi riflessioni sul poco che viene fatto per la propaganda non solo, ma per la stessa difesa della nazionalità italiana.

E' davvero sconsolante, molto sconsolante, che dopo trent' anni di vita libera italiana, si debba constatare che la patria rigenerata abbandona i suoi figli che stanno entro i confini naturali (non parliamo di quelli poi che stanno fuori dei confini), mentre altra nazionalità con soprusi tentano di invadere questi confini da ogni parte.

E poi ci venga a dire *Asthor* che « la patria non attende più nulla dal braccio » !

Col solo lavoro della mente l' Italia non sarebbe mai risorta a nazione, nè crediamo che potrà far tacere per sempre le velleità invaditrici dei suoi vicini d'oltr'Alpe, se non saprà provare, all'occasione, che i suoi figli possiedono delle buone e nerborute braccia, a costo anche di apparire dieci volte più goffi di tutti i tedeschi ed inglesi, con l'aggiunta dei danesi, norvegesi e di quegli imbecilli di svedesi che tanto stupidamente s'arrabbattano per la ginnastica della scuola.

Ed ora ecco le parole che scrive l'ottimo nostro confratello l'*Istria*, parole che tutti gl' italiani dovrebbero imprimersele nella mente per bene.

—

Come si vede, tutto sommato, è una cosa miserabile, che contrasta maledettamente coll'azione energica e progrediente dei nostri avversari politici e nazionali.

Di fatti, non è molto, gli slavi del Litorale e di altri paesi hanno avuto un convegno ad Adelsberg, nel quale presero la decisione di fondare per questi nostri paesi una sezione a parte della grande Società di S. Cirillo, avvertendo peraltro che con ciò non intendevano di staccarsi, diremmo, dalla Società madre, ma che semplicemente reputavano urgente e necessario di sviluppare un' azione speciale e concentrata nel Litorale e in Istria, grandemente minacciati dall' invadente italianità.

Ed ecco che gli slavi non dormono, e men che meno fanno della vuota rettorica, radunandosi qua e là allo scopo di spassarsela o di esprimere dei vani desiderii di idealismi futuri; essi sanno quello che vogliono, e con una costanza mirabile, fermamente disciplinata, procedono imperterriti alla loro meta, ponendo piede innanzi piede, senza mai voltarsi indietro. Così certi idealismi si vengono per loro maturando da sè, senza bisogno di manifestarli, con vano scalpore, in antecedenza.

—

Quello che abbiamo detto per gli slavi, valga anche per i tedeschi. Nè può dirsi che questi e quelli esercitino la rispettiva azione, nel campo linguistico-nazionale, con mezzi ricavati esclusivamente dalla loro ristretta cerchia: i tedeschi da noi sono pochi; e gli slavi, quantunque in maggior numero, sono per lo più bisognosi di tutto. Ciò assodato, è ben logico e naturale — oltre che per altri sicuri indizii palese — che le loro istituzioni della *Schulverein* e di S. Cirillo ripetono, per sostenersi, i maggiori aiuti e soccorsi dal di fuori, e precisamente dalle rispettive nazioni a cui appartengono. Non sono, dunque, che gli italiani di queste provincie che sono abbandonati a sè stessi, quasi che noi non avessimo dei fratelli, a' quali possa e debba star a cuore la conservazione e lo sviluppo della nostra italianità.

E questo è desolante.

—

Ma se agli slavi non è conteso, per la loro propaganda, di accettare in tanti rubli i soccorsi della Russia; e se i tedeschi non isprezzano i marchi che vengono loro dalla Germania; non si capisce proprio il perchè a noi italiani per gli stessissimi scopi dei primi, sarebbe per essere conteso di accettare quelle sovvenzioni che eventualmente fossero per capitarci dall' Italia.

Ci pare che il caso sia proprio identico.

Pur troppo però ogni atto o fatto di simil natura che parta dall' Italia è presto battezzato coll' ormai rancido epiteto di irredento. Per cui avviene, come giustamente osservava il Bonghi, che la parte moderata se ne astenga affatto, come si trattasse di cosa contraria alle leggi ed ai buoni rapporti di due Stati alleati. Nè si sa spogliarsi da sì fatti pregiudizii, anzi, colla stessa apatia ed inazione, si alimentano e si propagano.

Del pari avviene spesso, che mentre e preti e pubblici funzionari slavi e tedeschi non hanno alcun riguardo di immatricolare i loro nomi negli elenchi dei contributori per la propagazione e sviluppo delle rispettive lingue; agli italiani soltanto, se vestono una pubblica carica, sarebbe imputato a crimenlese quando facessero parte della *Lega nazionale.*

—

Su ogni cosa, dunque, che riflette la vita civile e nazionale degli italiani di queste provincie pesa una ingiusta prevenzione determinando degli squilibri, che a lungo andare non possono non essere causa di grave jattura per l' esistenza nostra.

Onde sarebbe necessario di pensare in proposito molto sul sodo, e di provvedere in qualsiasi guisa ad una forte costituzione, senza la quale noi, a poco a poco, potremmo essere inesorabilmente travolti. La *Lega nazionale* come è oggi lasciata a sè stessa, non basta; altri aiuti le sono necessari. Che se trenta milioni d' italiani non sanno raccogliere qualche migliaio di lire per soccorrerci, tanto fa che smettano dalle inconcludenti chiacchierate ed aprano addirittura le porte di casa loro agli amici croati.

L'ESPOSIZIONE COLOMBIANA

(Nostra Corrispondenza Particolare)

Genova 31 agosto

La galleria dei mobili di lusso

(*Folletto*) Bisogna anzitutto confessare che non vi ha realmente in questa galleria quanto si sarebbe in diritto di pretendere dopo tanti perfezionamenti e tanto progresso fatto dall'arte nel nostro secolo. E' il trionfo del barocco; ecco tutto!

Non è il *Luigi XV* puro che manca, ma c'è a profusione il *rococò*, e quasi nulla si ha a registrare di nuovo, ciò che prova che l'artista moderno non inventa più; copia.

Qualche artista emerge fra questa pleiade di fabbricanti, ma dopo aver seguito con coscienziosa fedeltà uno stile ad un tratto cade sciupando il suo lavoro, in una volgare applicazione d'una cimasa, d'una mensola, d'una colonna.

Ma nella generalità c'è del buono e l'artista che si spinge in avanti, che ha studiato più dei suoi compagni, cerca delle pratiche ed utili applicazioni della sua intelligenza. Ma veniamo ai mobili.

Nell'angolo (entrando dalla fronte) i sigg F. Podestà e C. di Casalbuttano espongono una ricca mostra di aste lavorate per cornici, ovali d'ogni genere, mobili di fantasia, specchiere ecc., il tutto dorato o bronzato finamente in modo da ingannare il profano, ma da essi viene adoperato invece l'oro falso applicato con un processo chimico di loro invenzione. I prezzi sono assai miti e rivaleggiano con altri stabilimenti stranieri.

La ditta A. Cella e C. di Milano espone i suoi piccoli mobili fantasia, e di fronte ad essa il S. B. Frumento di Genova ha mobili per sala da pranzo, stile antico di buon gusto e a prezzi moderatissimi.

La Ditta Binda e Porta ha lampadari di vario stile per gaz e luce elettrica, Besana e C. di Milano un campionario di sedie *Louis XV* ed una bellissima camera *Louis XVI* riccamente intagliata.

I fratelli Mora di Milano hanno in un ampio riparto un letto dorato *Louis XV*, cofani, sedie, mobili e coperte di cuoio, portiere, arazzi del loro genere ed altre loro specialità.

Il Paleari ha un vero magazzino di di merce: sale da pranzo, camere da letto, mobili d'ogni genere e stile a prezzi mitissimi.

Il Sandrini Antonio di Milano ha un padiglione pieno di gruppi artistici in bronzo od in argento, vasi, statuette, piatti, ninnoli d'ogni genere artisticamente decorati e cesellati.

La Ditta Francesco Airoldi di Milano espone oltre vari oggetti scolpiti di fantasia, specchiere, tavoli dorati, finamente intagliati, nonchè una buona sala colore grigio perla e oro di squisito buon gusto e dalle linee eleganti.

Seguono, la mostra degli Asnaghi fratelli, di Milano, con degli artistici seggioloni; quella di A. Zanetti di Vicenza, mobili uso antico; la mostra d'intagli del prof. A. Focà di Torino; quella del S. Violi di Genova con una bella camera ad intaglio; le lampade e i bronzi del Tis Pietro di Venezia; i mobili di Zignago e Picasso di Genova, del Materozzoli di Firenze e del Petralli della stessa città.

Degne d'attenzione sono le mostre Capurro di Genova che ha un letto con 4 colonne ad intagli con testa dorata, stile 400 e sedie dell'epoca di Colombo.

Sono pure ammirate le mostre dell' Issel di Genova; espone una camera *Louis XV* con dipinti alla *Watteau* e un padiglione arabo di buona fattura e fedelmente imitato.

Il Picchi di Milano ha cornici e mobili in nero, decorati e ornati in pietre e di fronte, Patrarelli di Firenze ha una bella mostra di pelli stampate per mobili.

L'Adolfo Montarsolo di Genova è un ottimo artista produttore di mobili dorati. Espone alcuni capi di squisitissimo barocco e fantasia. Per esempio ha una bella scrivania fantasia con *peluche* e decorazioni in bronzo, un *mobile etagère Luigi XV* con cristalli ricurvi, poltrone dorate, *consolles*, *specchiere*, specchi dipinti e miniature sull'avorio.

L'Oreste Manzoni di Milano ha mobili da piccoli salotti come parafuochi, cartelle fantasia, piccole scrivanie, il tutto di buon gusto.

Sorvolo sopra altri piccoli espositori e mi fermo un istante alla mostra dei Liva Giusto e fr. di Savona che espongono un mobile artistico in legno nero, ornamenti, statue, bassorilievi di bronzo, rappresentanti gli atti più salienti della vita di Colombo e coronato da varie statuette pure in bronzo, fra le quali emerge quella del Grande navigatore.

Ma per oggi mi fermo rimandando a domani la fine di questa galleria.

L'arrivo del Re e della Regina

Ieri sera il nostro Sindaco ebbe notizia ufficiale che *S. M. il Re* arriverà a Genova per via di mare giovedì otto settembre.

S. M. la Regina giungerà nello stesso giorno per via di terra.

S. M. il Re sbarcherà al ponte Federico Guglielmo; S. M. la Regina invece scenderà alla stazione di Piazza Principe.

Si preparano ai Sovrani splendide solenni accoglienze.

La società d'assicurazioni "La Venezia,,

Una truffa di L. 50,000

Leggiamo nella *Venezia* di ieri:

Certo Eliseo Reami, di circa 31 anni, di Poggio Rusco, ammogliato, con figli, secondo quanto ci viene narrato, fondava tre anni fa a Venezia, una Società di Assicurazioni denominata *La Venezia*, la cui sede principale veniva situata prima a S. Apollinare, poi al Ponte Tetta ai SS. Giov. e Paolo.

Molte succursali furono istituite in città del Veneto.

Per occupare un impiego presso tale società, che prometteva lauti stipendi, occorrevano delle cauzioni che variavano dalle 500 alle tre mila lire. Malgrado ciò, la caccia a detti impieghi era continua ed in breve tempo, quando cioè i posti furono tutti coperti, il fondatore e direttore delle Assicurazioni, si trovò in possesso dell'egregia somma di circa 50,000 lire, che rappresentava tante cauzioni.

Ben presto però il miraggio del bell'impiego svanì.

Lo stipendio dapprima stabilito, fu dimezzato; spesse volte si faceva molto attendere e qualche altra mancava del tutto. Si protestava, si ricorreva al direttore; ma proteste e ricorsi tornavano inutili. C'era sempre in ballo il regolamento della Società.

Un articolo di esso regolamento diceva che era in facoltà del direttore, diminuire e sospendere lo stipendio a quell' impiegato che avesse commesso qualunque mancanza o negligenza nell' esercizio delle sue attribuzioni. Figurarsi se in un mese, mancanze o negligenze non ne avvenivano!

E se non ne fossero avvenute, si sarebbero inventate.

Il regolamento era stato accettato, quindi... *requiescat in pace!*

Vi fu però alcuno che, non volendo sottostare a questa legge da... turchi che lo obbligava a lavorare... senza paga, chiese le sue dimissioni ed il ritorno della cauzione.

Ma.... c'era un articolo del regolamento che rispondeva, per quanto riguardava la seconda parte. Eccolo: « A qualunque dimissionario non potrà essere restituita la cauzione se non *dopo sei mesi* dalla data delle dimissioni. »

Il cerchio di ferro col quale erano avvinti codesti impiegati era troppo forte; ma anche il ferro si spezza.

Azionisti che invano chiesero la luce furono parecchi, i creditori che desistettero dalle inutili passeggiate alla sede della società per danni liquidi o per merci somministrate, furono non pochi. Episodi piccanti succedevano quasi quotidianamente nella sede tra impiegati e direttore.

Uno degli impiegati, che aveva depositato una cauzione di tremila lire per un posto crediamo di cassiere (senza cassa) ottenne dall'autorità giudiziaria un sequestro dei mobili della sede e della casa abitata dal direttore, che trovasi nella sede medesima.

Da cosa nasce cosa. Questo sequestro fa susseguito da altri e nello stesso tempo da querele alla procura del Re.

Il giudice istruttore, al quale fu affidato il processo, ha trovato abbastanza per spiccare contro il Reami mandato di cattura, che fu seguito ieri sera dal delegato Furolo.

Oggi lo stesso delegato insieme al collega Agostinelli, d'ordine dello stesso signor giudice istruttore, procedette al sequestro di tutte le carte e registri della società « *La Venezia* ».

Si assicura che altre denuncie perverranno alle autorità da tutti gli altri impiegati.

Si vocifera che altri arresti verranno

---

10 APPENDICE

LA CROCETTA

DI

ELENA FABRIS-BELLAVITIS

—

Questo dubbio la fece restare indecisa; incartò lentamente l'astuccio e lasciandolo sul cassettone, andò in cucina, apparecchiò la pappa a Speme, le diede da mangiare, la pose a letto e, quando ne l'ebbe bene accomodata, sicura e tranquilla che facesse il lungo sonno del pomeriggio, si mise in tasca l' involtino, ed uscì lentamente. Dall'altra parte del cortile, vide sior Piero ch'entrava in casa sua; subito una vaga speranza la fece volare verso di lui: — Un momento solo, una parola, la prego — diceva ansiosa, mentre egli quasi la respingeva di fuori.

— Mi dispiace, non posso nulla. — Lo guardò, sorpresa di quel tuono forte ed aspro che non era il suo; tuttavia continuò: — La prego non mi abbandoni; sa lei?....

— So tutto — rispose, nell'atto di richiuderle l'uscio in faccia.

— E' questa l'amicizia che ci offriva pochi giorni or sono? — chiese Ella risentita.

— Amicizia, amicizia,...... quando l'ho detto, era un'altro affare; vi stimavo gente onesta; ma ora..... no, no — concluse scuotendo il capo — non voglio impicci, io, non voglio immischiarmi con....

— Dei ladri? E lei lo crede? E diceva di conoscerci molto bene?

— Oh! insomma che vuole da me?

— Nulla, nulla, non si spaventi; nient'altro che domandarle se mi consiglia di rivolgermi al padrone di casa.

— Ah! fece, raddolcendosi improvvisamente — Per fare?.....

— Pregarlo ad usarci misericordia; poichè credo dipenda da lui, nevvero?

— Sì...... forse; ma dica — continuò colla sua voce bassa, melliflua, guardandola di sbieco — se avesse qualche cosa da poter offrire? Che so? Un oggetto antico, o prezioso...., ehm! mi capisce?

— L'ho meco.

— Bene, benone, ci vada subito.

Ella non se lo fece ripetere. Suonò dal sig. Lorenzo: venne ad aprire la moglie che stava scopando il corridoio buio e dall'uscio socchiuso; squadrando Ella con una vera espressione di odio che la fece ritrarre un passo intimorita: — Riposa, non vuol essere disturbato — e stava per chiudere.

— Due parole, mi preme tanto!

Sentì un passo precipitato ed il sig. Lorenzo respingendo lentamente la moglie, fece segno di seguirlo nel suo studio; là, in piedi d'innanzi a lui che s'era comodamente sdraiato in un'ampia poltrona, Ella tremava e non sapeva più che dire.

— Desidera parlarmi, di che? — diss'egli con ironia guardandola attraverso le palpebre socchiuse.

Lo sa meglio di me — rispose alfine — vengo a pregarlo, di far uscire..... di là, mio marito.

— Quest'è bella! Son mica il procuratore del Re, io.

— Ma è lei che lo accusa ingiustamente! esclamò Ella, che si sentiva riaccendere d'ira al cinismo ignobile di quell'uomo.

— Piano, piano, misuri le parole; se l'ho accusato; ci avevo le mie buone ragioni.

— Quali? — Mio marito è innocente!

— Così, non la pensano tutti: io, per primo, che l'ho visto nell'atto.

— Visto.... lui..... a rubare? Non è vero! — gridò Ella, fuori di sè.

— Calma, calma, signora mia. Quella mattina appunto, non era entrato qui nessuno; venne suo marito a portarmi un paio d'orecchini per l'affitto e lo ricevetti nel magazzino; uscii un momento di là per firmare la ricevuta; rientrando lo trovai con la miniatura in mano e, quando mi vide, tutto confuso ed alterato in volto, fece un rapido movimento per nascondere l'oggetto. Scappò addiritura; basta dire che non guardò il foglio, non contò nemmeno i danari che gli davo; sulla scala s'incontrò con sior Piero che veniva da me ed anch'egli lo vide riporsi in tasca un oggetto che allora non distinse bene; ma, dalla grandezza e dalla forma, ora comprende doveva essere appunto quello. Una donna giù in cortile notò l'aspetto sconvolto del pittore che rientrò lesto in casa sua, colla mano sinistra sempre nella tasca dei calzoni. — Ella continuava a scuotere il capo: — Non è vero, non è vero! — l'indignazione non lasciandole dire di più.

— Aspetti, c'è dell'altro — riprese il sig. Lorenzo alzandosi e gesticolando vivamente: — Se non ha la memoria labile, dovrebbe ricordare un certo discorso fatto alcuni giorni dopo all'osteria, di minaccie contro me e la mia raccolta, specialmente d'oggetti d'arte, con un panegirico ai ladri ed ai socialisti; se ha dimenticato lei, lo ricordano benissimo sior Piero ed il garzone dell'oste. C'è poi il quadro trovato in lavoro a provare luminosamente che senza il modello sott'occhio, non si riproduce così ogni minimo dettaglio; i casigliani che, venendo qui, videro la mia miniatura, ne riconoscono ora la copia esatta. Del resto il carattere violento, l'ozio e l'indolenza in cui vive da qualche tempo suo marito, giunto a tale da privare persino dell'indispensabile la famiglia; infine le risposte incoerenti, agitate, persino ardite che sorprendono sempre più il giudice, stanno lì a provare che razza di galantuomo sia.

(*Continua*)

ordinati dal giudice, ma questa voce però può essere erronea — E' certo che a sciegliere l'imbrogliata matassa occorrerà parecchio tempo.

—

Un'altima notizia.

Il Reami fu già condannato dal tribunale di Mantova a sei mesi di carcere per furto qualificato.

Il Re a Foligno

Ieri alle 11.30 ant. il Re è arrivato a Foligno, accompagnato dal conte di Torino, da Pelloux e da Cosenz.

L'accoglienza fu entusiastica e giunto al palazzo Candiotti, dove è alloggiato, dovette presentarsi ripetutamente al balcone.

Alle 4.50 il Re ricevette il capitolo metropolitano.

Alla sera vi fu pranzo di famiglia; poi la città si illuminò e la folla si recò acclamando al Re sotto il palazzo Candiotti.

Imbriani in Algeri

Una corrispondenza alla *Riforma* del 25 p. p. da Algeri dice correr ivi voce che il presidente della colonia italiana (sezione guelfa) abbia pensato d'invitare alla solennità del 20 settembre l'on. Imbriani, che parlerebbe sui «doveri dei rappresentanti d'Italia e sull'unione degli italiani all'estero.»

Riduzioni delle diocesi

Dicesi che il guardasigilli on. Bonacci voglia procedere alla riduzione delle diocesi che in Italia sommano a 200, mentre in altri stati sono in numero molto minore.

Pare che il Papa non sarebbe contrario a questa riduzione, trattandosi di una riforma giovevole alla Chiesa.

Cronaca del colera

Douvres, 31. Tre casi colera e un decesso.

Bruxelles, 31. Da ieri nessun nuovo caso di colera.

Ieri si constato un miglioramento nell'epidemia coleriforme a Parigi, entrarono negli ospedali solo una ventina di colpi; quattro decessi.

Amburgo, 31. Ieri furono constatati 508 casi di colera e 268 morti, cioè 776 contro 650 del giorno innanzi. Il colera si estende principalmente nei sobborghi e nei territori rurali. Quattrocento cadaveri circa sono depositati nel magazzino militare. L'identità dei morti in molti casi è difficile a constatarsi, essendo in molte famiglie morti tutti i membri.

Havre, 31. Ieri 35 casi di colera e 33 decessi.

VARIAZIONI, TRILLI, GRUPPETTI

—

PER LE SIGNORE.

Sul mare.

Fa caldo; alla spiaggia passano a nuvole le fanciulle che vanno a bagnarsi.

Quanta poesia ispirò mai il mare? Quanti volumi si scrissero, su quell'azzurro, su quel verde, su quel turchino, su quel mistero? Ci sarebbe da coprirne mezza la terra. Il mare terribile è immenso, il mare quieto come un cielo di maggio, è stato, è, e sarà sempre il grande sovrano ispiratore. Scelgo una poesia per le fanciulle. E' di Carlo Raffaello Barbiera, e porta per titolo: *Sul mare.*

Gettati fra le mie
Braccia, o mesta fanciulla!
Dormi: il mare dolcissime armonie
Spira a tuoi sonni, ed il mio cor ti culla.

Ondeggia il mare, e ondeggia
Per te, l'anima mia!
Per te si stella la celeste reggia
L'aura ti bacia il crin, geme, e va via.

Perchè o pallida bionda
Tu oblii l'angoscia intanto
Pur ch' io non vegga nella tua profonda
Pupilla, l'ansia del frenato pianto.

Lieta leggenda antica
Mormorerò d'amore:
Oh, già t'addormi, dolorosa amica,
Dai palpiti cullata del mio cuore!

No, la sciagura acerba
Non soffocar nel sonno
Leva la fronte libera e superba
Femmineo spirto del dolor sia donno.

Fiero è l'amor, disdegna.
Querula pace, è tutto
Lampi e procelle, nell'affanno ei regna
Più bello il vedi sfolgorar nel lutto.

Ovver, se il lagno ei brama
E' il lagno di quest'onda
Che fugge, fugge ad altra che la chiama,
Onda lontana, azzurra, vagabonda.

Noi siam qui uniti. Il viso
Solleva, o benedetta,
Ecco, tu spieghi il più gentil sorriso
Sorridi sempre, ed i miei baci aspetta.

—

Al mare.

Fa del bene e gettalo al mare, se ignoranlo i pesci, Dio lo saprà.

—

Diavolo.

Ho trovato uno studio curioso, dell'egregio prof. Perdezolli di Milano, sul *Diavolo in faccia alla storia.* Le mie signore possono darci un'occhiata senza paura. Lo studio strano e curioso è scritto con garbo e grazia. Comincia così:

Di tutte le creazioni fantastiche del genio orientale, e di tutte le figure storiche, sprigionatesi dai Miti religiosi dei popoli, che ebbero la culla nelle regioni dell'Oxus, del Paropamissus e dell'Imaus, nessuna è al tempo stesso più grottesca e più sinistramente poetica, più buffa e più terribile, più cupa e più balorda della figura del diavolo.

Ad onore del vero è necessario fin da principio di premettere che i Greci, i Fenici, gli Egiziani, i popoli più colti e più estetici dell'antichità, non ebbero affatto nelle loro religiose credenze, il mito del diavolo. Il sentimento del bello, e il culto del grandioso e del meraviglioso era così squisito in quei popoli, che l'idea di introdurre nei loro costumi il terrore puerile e sonnambulo d'una creatura così antiestetica e così antiumana, come quella del diavolo, non attraversò mai il loro spirito.

—

Segue il diavolo.

Gli Ari, e gl'Indiani, credevano ad uno spirito del male, che chiamavano Cuscha, ma vivente in cielo, e rivale del Nume supremo. I Caldei, da cui il popolo ebraico copiò i libri sacri, le credenze, la coltura, non furono su questo terreno inferiori agli indiani. Essi limitaronsi ad adottare la leggenda di Zoroastro, dei due principii del bene e del male, cioè la lotta fra Arimane e Ormuzd. Gli Ebrei medesimi, da cui ebbe origine il cristianesimo, non avevano idea alcuna, nè di diavolo, nè di inferno. Solamente nel libro di Iob, che non è libro ebraico ma caldeo, e che rappresenta una storica truffa, come quello che fu introdotto falsamente nel così detto Vecchio Testamento, si parla per la prima volta d'uno *spirito malvagio e potente,* che viene chiamato Satana.

—

Contro il singhiozzo.

Il dottor Henry Tucher propone il seguente rimedio contro il singhiozzo:

Mescolare dello zucchero con buon aceto; quando si ha il singhiozzo basta trangugiarne una cucchiaiata per farlo subito cessare. Nel caso, molto raro, che non si sia ottenuto l'effetto, se ne prenderà un'altra cucchiaiata. Questo rimedio è semplicissimo, alla portata di tutti, facile ad applicarsi, e soprattutto senza pericoli.

—

Definizione.

Che cos'è una signora, sdraiata tutto il santo giorno sul *divano,* in ozio?

E' una *poltrona.*

Gingillino

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

31 agosto 1892	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	1 sett. ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	751.9	750.9	751.7	753.4
Umidità relativa	68	F6	59	60
Stato del cielo	misto	misto	sereno	q. ser.
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz.)	—	SW	—	—
Vento (vel. k.)	0	1	0	0
Term. cent.	24.0	27.8	22.2	24 8

Temperatura (massima 30.2, minima 17.5)

Temperatura minima all'aperto 16.4

Telegramma meteorico. Dall'Ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 31:

Venti deboli intorno ponente, cielo in generale sereno, qualche leggiero temporale la basso versante adriatico.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Lode meritata.

Con viva soddisfazione pubblichiamo la seguente lettera che il *Comitato della scuola d'arco di Pordenone* ha diretto all'egregio maestro sig. Giacomo Verzà:

Pregiatissimo sig. Maestro,

I sottoscritti, membri del Comitato di questa Scuola d'arco, ottemperando con animo lietissimo ad un ordine del giorno votato alla unanimità nell'Assemblea generale dei Soci ieri tenuta, si pregiano manifestare alla S. V. Ill.ma la più completa soddisfazione per i risultati, col suo mezzo ottenuti, durante questi due anni di scuola; risultati superiori ad ogni aspettativa e che confermano in modo invincibile la di Lei nota valentia, e l'indefesso suo amore all'insegnamento.

Con perfetta considerazione

Pordenone 29 agosto 1892

Il Comitato

Luciano Galvani - Farlatti dott. Federico
Giacomo Baldissera - Casal Agostino
Alberico Ellero

Al Maggior Generale comm. Angelo Filippo Fonio. I nostri lettori sanno come l'illustre colonnello comandante il settimo Regg. Alpini, comm. *Angelo Filippo Fonio* sia stato ultimamente promosso maggior generale comandante la Brigata Marche con sede in Fossano, circondario di Alba. Ora la Direzione della Società Alpina Friulana prima che l'Illustre generale partisse gli ha indirizzato questa affettuosissima lettera:

Illustre Generale,

fu con alto sentimento di compiacenza che i sottoscritti appresero come Ella sia stato meritatamente promosso al comando della Brigata Marche.

Ma in pari tempo, essi non possono dissimulare il senso di rammarico che provano, pensando ch'Ella si allontana da questo Friuli e da queste Alpi, ch'Ella considerava ed amava quale strenuo baluardo della grande patria italiana, da questi alpini ai quali profondeva cura ed affetto paterni, da tanti amici e consoci che in Lei ammiravano il patriota egregio, il prode soldato, il perfetto gentiluomo.

Ci conforta l'idea che alla testa delle nostre brigate sieno uomini del suo valore, e altresì la speranza ch'Ella non vorrà certamente dimenticare questo lembo di terra italiana, dove ha saputo suscitare così largo affetto, così sentita considerazione.

Udine, 9 agosto 1892

La Direzione della S. A. G.

Ad essa fu risposto con quest'altra bellissima anch'essa:

Miei carissimi Colleghi ed Amici!

Il dolore del distacco dalla frontiera orientale che ho avuto la fortuna di percorrere, studiare ed amare per diciott'anni, ha sorpassato in me la soddisfazione dell'onore accordatomi.

Ma l'amore, la stima e l'illimitata fiducia che in questi lunghi anni ho dovuto concepire per i miei alpini e loro famiglie, sono talmente scolpiti nel mio cuore, che, nè lontananza, nè tempo, potranno mai diminuire.

Per fortuna nostra sono passati, e da molto i tempi in cui, io, nuovo affatto alla frontiera dovetti ricorrere alle guide del Ball e dell'Amthor per essere iniziato ai *misteri* delle nostre valli.

E se questi misteri ora si sono tramutati in gioie ineffabili e soddisfazioni nostre nello scoprire quante bellezze sconosciute avevamo a *casa nostra,* dichiaro altamente che lo dobbiamo anzitutto all'illustre nostro presidente, al nostro Sella della frontiera orientale, al caro ed ottimo collega ed amico Marinelli.

Io non saprei quindi come meglio corrispondere alla cara dimostrazione di affetto dei miei colleghi della Società Alpina Friulana se non col dirigermi all'illustre suo presidente, al caro amico Marinelli, onde sia interprete dei miei sentimenti di incancellabile affezione e devozione ai singoli membri della Direzione della Società nostra. Ad Essa dobbiamo se e colle pubblicazioni e coll'indefesso esempio possiamo ormai chiamare nostre le Alpi che ci circondano.

Con un abbraccio prego di avermi sempre quale

Foligno, 17 agosto 1892.

Affezionatissimo collega
F. Fonio
Comandante la Brigata Marche

All'Onorevole Direzione della Società Alpina Friulana

Il XXVI. Anniversario di Fondazione della Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso. Il Vice-presidente di questa Società sig. Giuseppe Flaibani ed i direttori sigg. G. Gambierasi, A. Tunini, V. Brisighelli hanno pubblicato il seguente appello:

Onorevoli Soci!

Il consiglio sociale ha stabilito, che in causa della morte del presidente Leonardo Rizzani, il seggio presidenziale sia abbrunato per l'intero anno in segno di lutto.

In conseguenza di tale deliberazione, ricorrendo nella domenica 11 settembre p. v. il 26° anniversario della Società, verrà ricordato semplicemente:

1. Con partecipazione di una rappresentanza della Società alla distribuzione dei premi agli allievi ed allieve distinti della scuola d'arti e mestieri nella sala municipale dell'Ajace, movendo dalla sede della Società alle ore 10 ant.

2. Visita all'esposizione dei lavori degli allievi ed allieve della scuola nella sala maggiore dell'istituto tecnico.

Consoci!

Non dimentichiamo l'opera benedetta degli antecessori nostri che dettero vita e fecero prosperare una Istituzione cui ci sentiamo onorati di appartenere, e rinnovando la fede nostra nel Mutuo Soccorso, perseveriamo nella concordia e nel fraterno affetto a mantenere alta e rispettata la nostra bandiera.

Fiori d'arancio

Ieri seguirono in Venezia gli sponsali della gentile signorina *Caterina nobile Cornoldi* coll'egregio dott. *Ugo Toniolo,* vice segretario presso l'intendenza di finanza di Udine.

Cordiali auguri di felicità e prosperità mandano agli sposi novelli

I compagni della mensa.

Bollettino giudiziario. Cristofoli, vice-cancelliere aggiunto del Tribunale di Udine, fu nominato vice-cancelliere della pretura di Genga (Ancona); Tocchio, vice-cancelliere della pretura di Maniago, fu nominato cancelliere aggiunto del Tribunale di Udine; Morgantini, vice-cancelliere della pretura di Gemona, fu tramontato a Maniago.

La «Società per l'industria dei vimini di Udine» ha mandato all'esposizione di Genova un ricco assortimento di sedie, canestri d'ogni forma, tavoli, ecc. che sono molto apprezzati e attirano l'attenzione di tutti i visitatori; così rileviamo da parecchie corrispondenze.

Per i nostri ragazzi. E' arrivata ad Udine la Compagnia Marionettistica di Leone Reccardini.

Incomincierà a dare le sue rappresentazioni il giorno *tre* del mese corrente.

Allegri ragazzi!

Ancora sul prete strangolatore

Ci scrivono da Codroipo:

In seguito alle notizie da voi pubblicate a proposito di quel brutto fatto successo a Sedegliano che ha tanto impressionato anche Codroipo, di quel tal Don Angelo Chiesa che con due altri suoi parenti voleva strangolare un suo nipote, vi faccio noto che questi, che si chiama Silvestro Chiesa, andò pochi giorni fa dicendo per il suo paese e per Codroipo, nonchè ai RR. Carabinieri di Codroipo, ai quali si presentò appositamente, che se non metteranno in libertà provvisoria il padre e lo zio prete, egli si *getterà sotto il treno.*

Il ritorno dal campo

Alle 12.30 della scorsa notte sono arrivati i soldati ch'erano stati richiamati per le manovre.

Questa notte arriveranno i due battaglioni del 35° fanteria.

Questa mattina alle 8 sono ritornati gli squadroni del reggimento cavalleria *Lucca* (16).

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 31 agosto 1892

ATTIVO.

Cassa contanti	L. 32,608.58
Mutui	» 3,784,970.06
Prestiti in conto corrente	» 267,179.52
» sopra pegno	» 63,234.—
Valori pubblici	» 2,154,485.50
Buoni del Tesoro	» 1,010,000.—
Depositi in conto corrente	» 397,063.92
Ratine interessi non scaduti	» 135,672.93
Cambiali in portafoglio	» 189,215.—
Mobili	» 9,889.20
Debitori diversi	» 30,215.34
Depositi a cauzione	» 1,404,100.—
» a custodia	» 711,571.63
Somma l'Attivo	L. 10,190,205.68
Spese dell'esercizio	» 56,496.27
Totale	L. 10,246,701.95

PASSIVO.

Credito dei depositanti per depositi ordinari	L. 7,151,332.02
Simile per depositi a piccolo risparmio	» 99,228.88
Simile per interessi	» 155,903.48
Rimanenza pesi e spese	» 32,336.36
Depositanti per dep. a cauzione	» 1,404,100.—
» » custodia	» 711,571.63
Somma il Passivo	L. 9,554,472.37
Patrim. dell'Istit. al 31 dic. 1891	» 600,455.15
Rendite dell'esercizio in corso	» 91,774.43
Somma a pareggio	L. 10,246,701.95

Movimento del risparmio.

Qualità dei depositi	libretti emessi	libretti estinti	depositi N	depositi somme	ritiri N.	ritiri somme
nel mese di agosto 1892						
ordinari	109	84	579	409,067.97	585	239,445.10
a piccolo risparmio	18	19	238	4,592.6[illegible]	63	2,230.58
da 1 gennaio a 31 agosto 1892						
ordinari	968	785	4509	2,933,175.76	5434	2,873,955.57
a piccolo risparmio	188	114	1820	43,221.93	532	20,545.49

Udine, 31 agosto 1892.

Il Direttore A. BONINI

Operazioni.

La cassa riceve **depositi a risparmio** all'interesse netto del 3 1/4, 3 1/2 %;

e a **piccolo risparmio** (libretto gratis) al 4 % netto;

sconta **cambiali** con tre firme a quattro mesi al 5 1/2 %;

fa **mutui a corpi morali** al 5 1/4 % coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto:

a **privati contro ipoteca** al 5 % coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

fa **prestiti ai monti di pietà** della provincia di Udine;

fa **sovvenzioni in conto corrente garantite** da deposito di valori pubblici o contro ipoteca al 5 %;

contro pegno di valori al 5 1/2;

riceve **valori a titolo di custodia** verso la provvigione del 1 ‰ in ragione d'anno per i depositi non superiori a lire **25,000**; dal 1/2 ‰ in ragione d'anno per i depositi oltre le lire **25,000** e fino a lire **100,000**; e dal 1/4 ‰ in ragione d'anno per tutti i depositi che oltrepassano la somma di lire **100,000.**

Una illustrazione della nostra provincia piena di errori. L'editore G. B. Paravia e Co. di Milano va pubblicando un'opera diretta da *Siro Corti* dal titolo **Le provincie d'Italia.** Fu testè pubblicato un fascicolo che contiene le notizie storiche e geografiche della *Provincia di Udine*; abbiamo ad esso dato uno sguardo alla sfuggita e ci abbiamo trovato un' infinità di errori.

Fra gli altri si legge in esso: Feletto Umberto che *molto ebbe a soffrire pel terremoto del 29 giugno 1873,* (!) Martignacco ov'è da notare *il bel palazzo Beretta* (?) — Pasian Schiavonesco villaggio con *pubbliche scuole e molte industrie artigiane* (!!!) — Pavia di Udine il quale siede in amena e fertile pianura presso il *fiume Molina* (*sic*) — Attimis presso le rive del *torrente Corno* (*sic*) — Ipplis presso la destra *del torrente Corno.* (!!)

Mette Bertiolo in suolo montuoso, — fa distare Muzzana del Turgnano sette kilometri dall'*Adriatico.* — Dice che Arba (Maniago) si trova presso le rive del *torrente Livenza* — Resia bel borgo ecc., presso la «strada de' carri che da Udine conduce a San Daniele, a Malborghetto ed in Austria — Colloca Bagnaria Arsa presso le *frontiere trentine* (!) — Fontanafredda, è *situato presso la Piave* (!) — Dice che S. Daniele è un *piccolo* (!) *borgo situato sul ripiano* ecc. — che Fagagna è un grosso borgo situato sulla riva destra del Tagliamento.

Chiude poi dicendo che Adelaide Ristori è nata a *S. Vito al Tagliamento* (!)

Riandando di nuovo l'opuscolo vedremo di raccogliere tutti quelli altri errori che di certo ancora si trovano in questa pubblicazione del Paravia.

Convitto Comunale annesso alla R. Scuola Normale di Udine. La sottoscritta avverte che a rendere più facile alle paganti l'entrata e la permanenza nel collegio a norma delle deliberazioni prese dal Municipio di Udine nel 29 agosto dello scorso anno, la retta che era in passato di lire 450, venne ridotta a lire 350.

Il Convitto riceve tutte le alunne siano paganti che sussidiate, della scuola Normale o dei corsi preparatori, nonchè allieve delle scuole elementari.

Il Convitto offre alle giovinette le comodità che presenta un locale igienico, spazioso e ben distribuito; un vitto sano variato ed abbondante; tutte le cure che si possono desiderare sia in istato di salute che in caso di malattia. Medico dell'Istituto è il valente dott. Pari del quale credesi inutile tessere l'elogio.

La Direttrice
Antonietta Sala

Incendio. In Sequals per causa accidentale si manifestò il fuoco nella casa di Lima Luigi, tenuta in affitto da D'Andrea Beniamino, e in breve si comunicò a tutto il fabbricato.

Coll'ajuto degli accorsi venne circoscritto e spento.

Il danno del proprietario dello stabile ascende a L. 2600 circa, mentre quello dell'affittuale è lievissimo. Nessuno era assicurato.

Ringraziamenti

La famiglia di *Vito Michielli* ringrazia vivamente le autorità cittadine, le Società operaie di Palmanova, Udine, Cividale, Gemona e Tarcento, le rappresentanze militari e civili, gli amici, la popolazione di Palmanova e Bagnaria, e tutti coloro che vollero accompagnare con sì straordinaria dimostrazione d'affetto all'ultima dimora la salma del suo Cesare.

Domanda poi d'essere iscusata delle involontarie dimenticanze nella partecipazione della sciagura che la colpì.

Palmanova, 31 agosto 1892.

—

Società operaia di m. s. in Palmanova

Il sottoscritto, a nome dell'intiero Sodalizio, sente l'obbligo di porgere le più sentite grazie, alla stampa, alle spettabili rappresentanze civili, militari, Società consorelle, corpi morali e tutti quelli che con il loro intervento, cooperarono a rendere più solenni i funerali del compianto presidente Cesare Michielli.

Palmanova 31 agosto 1892.

Il Vice-presidente
Ernesto Bert

Onoranze funebri. Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie, in morte di

Passero Antonio: Modolo Pio Italico L. 1, Famiglia co. Della Pace L. 2, Braida Gregorio L. 2, Bastanzetti Donato L. 1, Barducco famiglia L. 1, Guidetti G. Landini L. 1, Morelli Lorenzo L. 1, Biasoni Francesco L. 1, Iacuzzi Alessio L. 1.

di *Valenti Catterina,* Lestuzzi Luigi lire 1, Dorta fratelli 1.

di *Chiap Agnese,* Marzuttini Italia

Fabris L. 2, Montegnacco Sebastiano 1, De Paoli famiglia 5, De Paoli Mons. Gio. Batta. 2.

di *Chiussi Amalia*: Locatelli Omero L. 1, Manin Alessio 1.

Le offerte si ricevono all'ufficio della Congregazione di Carità e nelle librerie Tosolini e Bardusco in Mercatovecchio.

LIBRI E GIORNALI

In Alto, cronaca bimestrale della Società Alpina Friulana. Sommario del n. 5:

Programma del XII Convegno — Prima salita del Col Nudo, A. Ferrucci — Il M. Paularo, lo Scaraitz e le valli della Gail e della Drava, Ing. G. Bearzi — A Camandona, C. D'Agostini — Dalla valle del Cellina a quella del Si.isia, Ing. G. Bearzi — Dove e quando i Cimbri abbiano valicato le Alpi, C. A. Murero — Elenco di gite di un giorno, F. Cantarutti — Motti e pensieri, S. A. F. — Parte ufficiale — Personalia — Prime salite di monti nostri o a noi vicini — Salite varie — Società consorelle — Guide, ricoveri e sentieri — Strade e ferrovie — Bibliografia.

PAGINA LETTERARIA

Voci Erranti. (Giovanni De Caesaris) Atri. Tip. D. de Arcangelis, 1892.

Il libriccino è elegante; e porta un titolo gentile e profondo. Sono tutte le voci più belle, più fini, più dolci della natura, scelte con arte e grazia, e mosse con sentimento squisito. Sono le voci delle onde e delle stelle, le voci della notte e dell'aria, del cuore innamorato, e dell'anima rapita alle bellezze magnifiche, sublime dell' universo. *Voci erranti.*

Venticinque poesie, nitide: e nell' insieme buone, senza snervamenti e romanticherie, rilassatezze morbose, e morbosi eccitamenti fantastici: senza baci sanguinanti, e palpiti violenti, e spossatezze e deliri. Nulla di tutto questo. Venticinque poesie *sane,* oneste dalla prima all' ultima; vibranti in qualche punto, ma graziosamente vibranti, come corde d' arpa toccate da manine femminili.

Dalla prima pagina all'ultima un fremito gentile di fonte sussurrante, un sottile, indistinto profumo, di floretti aperti in primavera.

L' A. non sdilinquisce, come tanti poetini, *sdraiati,* per dirla con Giusti, *nel dolore d'aerei disinganni*; convulsi, semivivi, sfiaccolati, cascanti.,..

Guarda in alto, e nobilmente; e pur sferzato dallo scoraggiamento e dalla acerba fatica, cade e si rialza, pieno di novelle speranze.

Di buona e forte energia, in qualche punto veramente belli, sono i quattro sonetti al *Lavoro,* primi del libro. Molto sciolte e limpide le *Acque.* Ne riporto due strofette, non fosse altro che per dimostrare come l'A. abbia saputo da un argomento trito cavare delle note nuove:

.. Morir le ninfe e le sirene ancora
le naiadi morir, le oceanine
Oceâno morì; solo l'Aurora
s'alza su di noi con porpore divine,
levando su dai cuore dei poeti
voci sublimi e canti alti e segreti

. . . .

Oh come belle s' inargentan l'acque
al lume della luna che s' immerge
nell'onde chiare dove un tempo nacque
Venere bionda......

Pensato e fine assai il sonetto *Francesco d' Assisi,* le due ultime terzine sono indiscutibilmente belle:

Il gentil trovator, l'assisiate,
tra i ricordi di belle castellane
predicava l'amor, santo, infinito.
Egli, dicendo: amate, amate, amate,
sentiva nel suo cuor dolcezze arcane
e in alte visioni era rapito.

Anche *Vita* ha versi gentili come questi:

..... per la vasta bellezza dell'azzurro,
con di scoccanti baci ampio susurro
va l'odor delle rose, e al ciel s'avvia.

. . . .

In dolci note cantan gli augelletti,
ridono i prati e ride ancora il monte
più dolce e gaio è il murmure del fonte
paion d'argento tutti i ruscelletti.

Adorne di gentili pensieri sono pure le poesie *Per un ago, Tibi soli, Armonie, Voli dell'anima.*

Il poeta non ha ancora vent'anni, ed io considerando questo, e i saggi che dà ormai del suo ingegno ed il suo amore allo studio, mi persuado senza fatica che col tempo farà moltissimo.

Umbertina di Chamery.

Un bel casetto a Fiume
Bambini soggetti a dazio

Scrive la *Voce del Popolo* dell'altro ieri: Se non viene presto ripristinato il portofranco bisognerà che ci facciamo bollar noi e i nostri figli come altrettanta merce sdaziata, se no finiremo di esser sequestrati come contrabbando.

Il casetto di tutta comicità accadde ier sera alle ore 7 e un quarto ad una delle uscite del punto franco.

Una famgilia, padre, madre, un bambino di circa un anno e la bambinaia, si erano recati a una passeggiata entro il recinto dell'accennato punto franco. Quando di ritorno vollero uscirne, la guardia di finanza che custodiva la soglia, pretendeva di daziar la creaturina!

Il diverbio che nacque da tale pretesa fece agglomerare molta gente. Chiamati superiori alla fine il bambino fu dichiarato *merce* esente da dazio.

Chi sa mai di quale sostanza la brava guardia suppose composta la creaturina?

La Repubblica francese le alleanze e il Papa

Il signor Waddington — come è noto — è ambasciatore della Repubblica francese a Londra, e in pari tempo è presidente del Consiglio generale — che sarebbe come a dire Consiglio provinciale — del dipartimento dell'Aisne.

Nell'occasione dell'apertura dei Consigli generali, in un banchetto offerto ai membri del Consiglio generale dell'Aisne, il signor Waddington pronunziò un discorso che merita di essere segnalato.

Disse il signor Waddington che il fatto saliente di quest'anno in Francia, è il ravvicinamento sempre più sensibile degli antichi partiti alla Repubblica.

Sarebbe — egli disse — interessante analizzarne le cause.

Queste cause — secondo il signor Waddington — sono parecchie e diverse.

Anzitutto, la fiducia che ispirano il forte e brillante esercito e una grande alleanza tanto solida che popolare — due cose che sono fattori e garanzie di pace.

Poi il signor Waddington notò un' altra cosa.

Egli disse, cioè, che bisogna mettere in rilievo anche la parte che ha avuto la Santa Sede nel consolidamento della Repubblica.

« Il Papa, proclamando fermamente e chiaramente che gli interessi della Religione non sono solidali colla forma di governo, ha rassicurato le anime sincere e pie che diffidano ancora della Repubblica ed ha tolto agli antichi partiti la loro arma più pericolosa. La Repubblica deve essergliene riconoscente. »

Il prezzo d'una donna nell'isola di Salamon

Scrive la *Liberté* che il sistema decimale è cosa vecchia, ma vecchia assai ed il dottor Kinbourn afferma che nell' isola Salamon, rimonta alla più alta antichità.

L'unità è la noce di coco.

Dieci noci valgono un guscio d'ostrica perlifera.

Dieci gusci d'ostrica perlifera valgono una difesa di cane marino, la quale vale un *isa,* cioè cinquanta denti di balena.

E dieci *isa,* valgono una donna giovane bella e forte.

Calcolate e troverete con una semplicissima operazione, che il valore di una donna, secondo il sistema salamoniano, è di diecimila noci di coco.

Troppo caro!

Rivista delle sete

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

Milano, 30 agosto 1892

Buona tenuta s'ebbero gli affari anche nella scorsa settimana. Non s'ebbe un forte contingente di transazioni, pel fatto che la domanda fu un po' meno vivace, ma in compenso le quotazioni dei vari articoli, si greggi, che lavorati, si avvantaggiarono di nuovo di qualche frazione. S'ebbero affari in greggie classiche da 50.50 a 51 ed anche certe robe non classiche toccarono gli stessi livelli. Per le extra si fecero anche 52 lire e vuolsi anche di più, ma questi prezzi eccezionali fatti *sous le manteau de la chemine,* oltrechè essere resi di pubblica ragione in forma incerta, rivestono d'ordinario delle condizioni speciali di valuta od altro, che scemano in parte la loro brillantezza.

I lavorati, resi rarissimi, sono sempre molto ricercati e le domande di 60 lire per organzini di merito finetti, sono divenute comuni, da parte dei pochi fortunati possessori di merce. Le Trame hanno meno voga, ma seguono anche loro la corrente degli organzini. In galette, meno lena da parte dei compratori, attesa la spinta dei prezzi, mentre se la corrente continuava come pochi giorni addietro, si sarebbe visto pagare la materia prima a prezzo *di primo costo,* superiore a quello del relativo prodotto in seta. Conosciamo degli affari fatti, tanto in merce nostrana, che di provenienza levantina, a L. 50, *primo costo* in greggia, cui aggiungonsi spese di contratto e ritiro e spedizione merce alle singole filande, più quelle di filatura tantocchè non sarà esagerazione il contare sopra un costo puro e semplice pel filatore di L. 54.

E questa è fiducia ferma di miglior avvenire, giacchè oggi la operazione offrirebbe perdita di qualche lira per Kilo.

Coi cascami non si può ancora alzare il capo e molti produttori s'adattano a liquidare i bassi prodotti a prezzi che chiameremo semplicemente *meschini*; i macerati (recotti) dei migliori di queste produzioni lombarde e piemontesi passano alla fabbrica all'ingiro di L. 2, per tacere delle robe andanti a L. 1.50 e meno, i galettami in proporzione e cioè da L. 2 a 2.50. Le struse per nulla domandate da nessun fabbricatore di chappe, passano a dormire nei magazzini del filandiere in attesa del resurrexit. I doppi in grana fiaccamente si negoziano da 4.60 a 4.75, sfarfallati classiche da 7 a 7.30, doppi sfarfallate da 5.25 a 5 50 e con ciò si è detto tutto in punto a cascami; siamo però sempre del parere che anche per questo articolo o per lo meno per le struse non mancheranno giorni migliori in epoca non lontana.

F. G.

Comunicato [1]

Ad evitare che una voce, sotto ogni rapporto falsa ed insufficiente, si propaghi fra le persone che ho l'onore di conoscere, tengo a dichiarare pubblicamente che all'atto del mio matrimonio con la signorina Elvira di Natale Dedini, nessuna dote mi fu costituita.

Solo con contratto 22 agosto 1875 a rogiti del Notaio Someda, il sig. Natale Dedini per l'effettuazione del matrimonio costituiva a favore mio, di mia moglie Elvira e della prole nascitura un'annua rendita di L. 2000, pagabile a rate mensili, e che oggi ha cessato di pagare, valendosi d'un articolo inserito nel contratto e che io per inesperienza accettai.

Tanto, in omaggio alla verità.

Conte EMANUELE DE CINTIIS

(1) Per questi articoli la Redazione non assume che la responsabilità voluta dalla legge.

Telegrammi

Per le farmacie

Roma, 31. Un progetto del ministro Bonacci sulla questione delle farmacie conserverebbe i privilegi con carattere patrimoniale, accordando però il diritto di riscatto.

Dichiarerebbe aboliti gli altri con effetto retroattivo dalla data della legge vigente.

Transito di bestiame italiano

Parigi, 31. L'*Officiel* dice che il ministro d'agricoltura autorizzò il transito in vagoni piombati pel territorio francese dei buoi, montoni e capre provenienti dall' Italia, via Modane, con destinazione per il Belgio.

Una estradizione

Berna, 31. A Bellinzona è stato arrestato Domenico Zaccari, di Terni, già condannato dal tribunale di Spoleto, quale autore della esplosione d' una bomba posta davanti al palazzo della Prefettura. Ne sarà accordata l' estradizione.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 1 settembre 1892

	31 ag.	1 sett.
Rendita		
Ital 5% contanti ex coupons	95.85	95.75
» fine mese	95.85	95.85
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	94.—	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	307 1/2	307.—
» 3% Italiane	289 1/2	289.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	487 —	487.—
» » » 4 1/2	488.—	488 —
» 5% Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	460.—	460.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—
Azioni		
Banca Nazionale	1350.—	1350.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—
» Veneto	236.—	236 —
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—
» fer. Mer.	670.—	670.—
» » Mediterranee »	540.—	539 —
Cambi e Valute		
Francia chequé	103.92	103.90
Germania »	128.50	128.—
Londra »	26.19	26.19
Austria e Banconote »	2.18.3/4	2.18.1/2
Napoleoni »	20.73	20.74
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	91.90	91.75
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—

Tendenza incerta causa realizzi.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

MERCATI ODIERNI

LISTINO

dei prezzi fatti fino alle 11 1/2

GRANAGLIE			
Cinquantino	L. —.—	—.—	All'ett.
Granoturco	» 11.75	11.50	»
Segala nuova	» 11.60	11.80	»
Frumento nuovo	» 16 50	15.90	»
Erba spagna nuova	» 4.50	5.—	»
UOVA			
Uova	L. 5.— a	5.15	al cento
POLLERIE			
Galline a peso vivo	L. 1.— a	1.10	al kilo
Polli »	» 1.10 a	1.15	»
Oche vive	» 0.60 a	0.90	»
FRUTTA			
Pere	L. 0.15	0.30	»
Pomi	» 0.12	0.20	»
Pesche	» 0.15	0.60	»
Susine	» 0.17	0.18	»
Uva	» 0.45	0.—	»
BURRO			
Burro del piano	L. 1.70 a	2.10	al kilo
Burro del monte	» 1.90 a	2.15	»
FORAGGI e COMBUSTIBILI			
Paglia da foraggio	» —.—	—.—	»
Paglia da lettiera	» 2.80	2.85	»
Fieno dell'Alta I qual.	L. 4.30	4.50	al quint.
Fieno dell'Alta II »	» 3.60	3.75	»
Fieno della Bassa II »	» 3.—	3.40	»
Fieno della Bassa I »	» 0.—	0.—	»

	fuori dazio		con dazio	
Legna tagliate	L. 2.15	2.30	—.—	—.—
Legna in stanga	» 2.10	2.15	—.—	—.—
Carbone di legna I	» 7.—	7.20	—.—	—.—
» » II	» 5 80	6.—	—.—	—.—

LEGUMI			
Patate nuove	L. 0.05	0.07	al kilo
Tegoline	» 0.08	0.11	»
Pomidoro	» 0.08	0.10	»
Fagiuoli freschi	» 0.10	0.14	»
Peperoni	» 0.20	0.30	»

ORARIO FERROVIARIO

(Vedi 4a pagina)

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité **E. E. Oblieght** Parigi, 92, Rue De Richelieu

AVENDO CONSTATATO

che alcuni poco scrupolosi proprietari di Farmacie, con evidente nostro danno, si permisero vendere al pubblico le Pillole di Catramina **sciolte,** od altre pillole qualsiansi, chiamandole abusivamente «di Catramina», avvisiamo:

— che le **pillole di catramina** non si vendono che in scatole originali complete ed intatte;

— che le **pillole di catramina** che vengono vendute sciolte, a numero od a peso, non sono vere pillole di catramina, ma una falsificazione dannosa ed **una vera ladreria** fatta a scopo di usurpare il buon nome del nostro preparato;

— che dal nostro Laboratorio, non sono cedute le pillole di catramina sciolte a nessunissimo patto, nè a qualsiasi Ditta od Opera Pia;

— che nessuno può preparare qualsiasi prodotto denominandolo **di catramina,** o dicendolo **contenente catramina,** essendo la Catramina stessa una trovata dalla ditta A. Bertelli e C., Chimici, di Milano, con brevetti in tutte le Nazioni;

— che nessuno può valersi neanche di nomi in cui, col cambio o coll'aggiunta o soppressione di qualche lettera alla parola «Catramina», si generi confusione nel pubblico, cadendo anche questa pirateria sotto l'azione dei nostri Brevetti.

I contravventori sono puniti a norma di legge.

Tutti i prodotti della Ditta A. Bertelli e C., sono accompagnati dalla qui riportata Marca di Fabbrica e Firma, state regolarmente registrate presso le principali Nazioni, e poste quindi **sotto l'egida delle leggi tutelanti le privative.**

Per meglio garantirsi, la Ditta A. Bertelli e C., si è associata all' **Union des Fabricants,** *potente consorzio internazionale, con sede in Parigi, stato dichiarato Associazione d'Utilità pubblica con Decreto 28 maggio 1877 del Presidente della Repubblica Francese, deliberato dal Consiglio di Stato e che ha per scopo principale «la protezione internazionale della proprietà industriale delle marche di fabbrica».*

A. Bertelli e C.

PREMIO DI LIRE 4.000

La Ditta A. Bertelli e C., Chimici-Farmacisti in Milano, pagherà un premio di Lire **4000** a chiunque le procurerà tutte le prove e documenti necessari per ottenere una certa condanna, nelle spese e pieni danni, contro chi falsificasse i suoi prodotti, massime le «Pillole di Catramina Bertelli, il Sapol, il Pitiecor, Pillole Vegetali Indiane, Amaro Vegetale Indiano e Globuli Taylor» o contro chi vendesse con scienza tali specialità falsificate o imitate.

FALSIFICARE È *RUBARE,* E VENDERE SPECIALITA' FALSIFICATE È *MANUTENGOLISMO*

Si rammentano le severe condanne seguite ai processi avvenuti a Milano, Torino e ultimamente a Napoli, ove, in base agli articoli 78, 296 Codice Penale - art. 12 della Legge 30 agosto 1868 e art. 568, 569 del Codice di Procedura Penale, un contravventore venne condannato alla pena della ***reclusione*** per due mesi, all'ammenda di 600 lire, più le spese, nonchè al risarcimento alla parte civile dei danni ed interessi.

Milano - Casa Editrice NATALE BATTEZZATI - Milano

7 — Via S. Giovanni in Conca — 7

Nuova interessantissima pubblicazione

GIORNALE DEI VIAGGI

e delle AVVENTURE di TERRA e di MARE

Col 17 prossimo Settembre principierà la pubblicazione del **Giornale dei Viaggi e delle avventure di Terra e di Mare.** Otto grandi pagine di testo splendidamente illustrate e quattro pagine di copertina. Nel primo numero comincierà le sue pubblicazioni lo stupendo romanzo **I Francesi al Polo Nord** del celebre scrittore L. Boussenard, la cui fama è già nota in Italia. Nelle quattro pagine di copertina sarà largamente parlato di Sport e notizie diverse, nonchè sciarade, rompicapi e indovinelli a premio.

Premi gratuiti agli abbonati annui

1. Tutti gli abbonati annui hanno diritto alla copertina, indice e frontispizio per rilegare il volume.
2. Tutti gli abbonati annui ricevono subito, gratis e franco a domicilio, uno dei seguenti volumi a scelta: Rovani «La Libia d'Oro» — Gualtieri «La Figlioccia di Cavour» — Celloriti «Il Duca di Urbino» — Colella «La Donna dell'avvenire» — Barbieri «Il Palazzo del Diavolo» — Pichler «La Riconquista di Buda».
3. Tutti gli abbonati indistintamente aggiungendo L. 3 al prezzo d'abbonamento riceveranno subito franco di porto a domicilio lo stupendo quadro geografico di metri 1 per 60 *Il Mappamondo* in due emisferi in rilievo.

Il Giornale si pubblicherà ogni Sabato

PREZZI D'ABBONAMENTO:

	Anno	Semestre
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa Goletta, Massaua e Assab	L. 5.—	L. 2.50
Europa, Stati Uniti d'America, Canadà, Terranova, Egitto, Cipro, Azzorre, Madera, Canarie e Marocco	L. 11.—	L. 5.50
Stati d'America Centrale e Meridionale, Giappone, India, Birmania, Aden, Ceylan e Oceania	L. 17.—	L. 8.50

Un numero separato nel Regno Cent. 10 - Estero Cent. 15

Inviare commissioni e vaglia alla Ditta Editrice **Natale Battezzati,** *oppure rivolgersi ai Librai e Rivenditori di Giornali in corrispondenza colla medesima.*

ELIXIR SALUTE a L. 2.50 la bottiglia presso l'Ufficio del nostro giornale.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice **senza nessuno dei suoi inconvenienti.**

SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890 sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Usi esclusivamente la genuina EMULSIONE SCOTT (...)

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

BRUNITORE istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.

Si vende presso il «Giornale di Udine»

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.20 a.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. P.G.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. R.A.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo l'aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA «**MIGONE**» è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da* L. 2.—, 1.50 *ed in bottiglia da un litro circa a L. 8,50.*

Si vende: a *Milano, da A. Migone e C.i,* Via Torino, N. 12. — In Udine presso i signori: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali. — In Gemona presso il sig. LUIGI BILLIANI farmacista. — In Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — In Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 75.

MAGLIERIA IGIENICA HÉRION

Premiate all'Esposizione nazionale di Palermo 1891-92 con Medaglia d'Argento

Vendesi presso Enrico Mason, Rea Giuseppe - UDINE — Unione militare, Roma, Milano, Torino, Spezia, Napoli.

Esigere marca di Fabbrica Hérion diffidare dalle imitaz.

PURA E FINISSIMA LANA GARANTITA

Diploma all' Esposizione Nazionale d' Igiene Milano 1891

raccomandato dal prof. dott. **Paolo Mantegazza,** Senatore

In vendita presso i primari negozi del Regno. Lo Stabilimento a vapore G. C. HÉRION Venezia a richiesta spedisce catalogo gratis

Premiata all'Esposizione nazionale di Palermo 1891-92 con Medaglia d'Argento

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B. Doretti